

# Venerdì 03/06/2011 ore 21,00

## Festa di S. Francesco, festa della Buona Azione



### PRESENTAZIONE E OBIETTIVI:

Si sono voluti unire differenti tipi di obiettivi in un'unica attività incentrata sulla figura di Francesco come un “giullare di Dio” che trasmette gioia (e si fa gioia) compiendo “tiri birboni” agli altri. Si racconta nelle Fonti Francescane che i primi frati compagni di Francesco facessero a gara ogni volta a chi prendesse a tavola il posto peggiore e la portata meno buona per lasciare agli altri le cose migliori. Per i nostri ragazzi abituati a volte a volere (e pretendere) solo quello che piace per sé, è senz'altro un insegnamento importante, che richiama l'impegno di ogni Lupetto preso con la Promessa di compiere almeno una Buona Azione al giorno. La durata dell'attività è complessivamente di 1 ora.

*Nota:* Nella riunione precedente è stato chiesto ai lupetti di preparare un cordone con quattro nodi del cappuccino: è sempre bene avere l'accortezza di tenerne un paio di emergenza per qualche lupetto distratto o per gli assenti che non fossero stati avvertiti. È tuttavia possibile inserire tale attività preparatoria direttamente all'interno della riunione in cui si svolge questa attività.

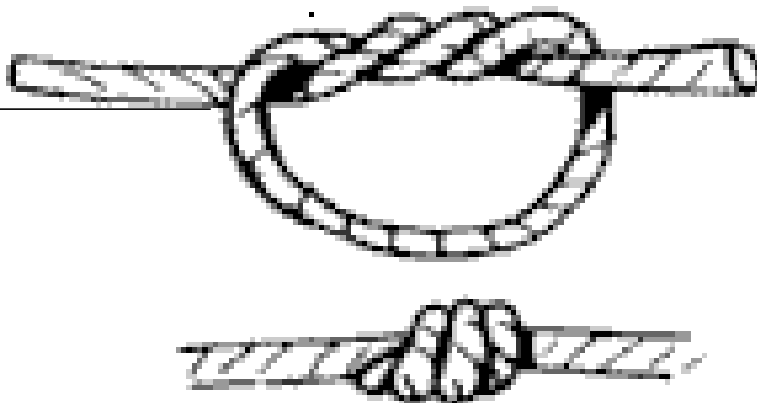
Nello specifico, gli *obiettivi* posti per questa attività sono stati i seguenti:

- Rilanciare il “tiro birbone”;
- Verifica del nodo Cappuccino (cordone francescano preparato dai lupetti a casa);
- Canto francescano: “La Ballata dei Giullari”;

### ATTIVITÀ PREPARATORIE:

Nelle riunioni precedenti è bene aver insegnato, almeno al C.d.Ak. ma ancor meglio a tutto il Branco, la ballata dei Giullari (si veda pag. 25 di questa Tesina). La Ballata si presta molto bene ad essere accompagnata con strumenti musicali di ogni tipo, anche di quelli semplici realizzati dagli stessi ragazzi (maracas, legnetti, ecc.).

Nella riunione immediatamente precedente si inserisca un momento in cui richiamare (o insegnare ex novo) il nodo del cappuccino ai lupetti (si veda la scheda a pag. 33). Spiegare al Branco che tale nodo veniva usato dai frati per annodarsi la corda in vita, o per fare dei rosari, e chiedere loro di procurarsi per la riunione successiva un cordone da legare in vita con quattro (ed esattamente quattro) nodi del cappuccino ben fatti. A che servirà tale corda? Perché portarla? Lasciare la cosa



nel vago, ma stuzzicare l'appetito dei lupetti: con un nodo si possono fare molte cose e con quattro nodi le prede non mancheranno di certo...

### SVOLGIMENTO:

➔ **Lancio:** Branco in cerchio dopo che c'è stato un momento in cui scaricare la tensione (un gioco o un ban).

Arriva un fraticello (Vecchio Lupo in costume Giovanni, è bene che sia ben visibile il cordone francescano con i quattro nodi del cappuccino) e senza presentarsi dice che li ha osservati bene e crede proprio che siano pronti a diventare dei veri seguaci... Ha osservato che si sono preparati un cordone con quattro nodi (che i lupetti indosseranno): Fa il racconto del Lebbroso: "Francesco e la scoperta dell'Altro (Francesco e il lebbroso, cfr. FF110)

Francesco, mentre un giorno era diretto verso le campagne, dopo una travolgente galoppata, disceso da cavallo, improvvisamente udì alcuni rumori. Davanti a lui stava un lebbroso, ripugnante alla vista e all'olfatto, temuto e allontanato da tutti per paura della lebbra. La prima, istintiva reazione di Francesco fu un moto di fuga. Ma poi il ricordo del crocifisso di S. Damiano gli bloccò la fuga. Rimase immobile in mezzo alla strada e fissò il lebbroso negli occhi. Fu a quel punto che qualcosa cambiò: Francesco, improvvisamente, abbracciò il lebbroso, baciandolo sulla bocca. Il lebbroso si mise a piangere e Francesco piangeva con lui. Tirò fuori tutto quello che aveva e glielo donò. Ma non era nulla in confronto a quello che lui gli aveva dato. Oramai cominciava a intuire che il dono più grande lo aveva ricevuto lui: in quel bacio egli aveva incontrato Dio. Quel bacio cambiò la vita di Francesco.

Francesco, per tutta la vita, avrebbe dovuto a quel rudere d'uomo la felicità d'aver ritrovato se stesso, il coraggio d'accettare dei compagni, in qualche modo l'origine stessa dell'ordine. Lo avrebbe scritto anche nel testamento, affinché i frati non lo dimenticassero mai:

"Prima che il Signore mi desse dei frati, nessuno mi rivelava che cosa dovessi fare. Poi il Signore mi condusse tra i lebbrosi, usai loro misericordia, e quelli che prima mi sembravano cosa troppo amara da vedere mi cambiarono in dolcezza d'anima e di corpo".

ora dovranno dimostrare di vivere davvero lo spirito francescano in alcune situazioni in cui ci sarà bisogno di loro per la città di Assisi...

➔ **Basi:** I lupi dovranno girare entro certi confini (la città di Assisi, hostello) e cercare chi può avere bisogno di loro. **NOTA BENE:** Ad ogni base, a prova superata, ogni lupetto slaccia un nodo cappuccino dal suo cordone (sarà cura del Capo che tiene la base dirlo ai Lupetti). Ogni base deve durare 10'.

- **BASE 1 (Giovanna): PORTARE L'ACQUA AI POVERI DELLA CITTÀ** (percorso Herbert : i lupetti devono riempire una brocca d'acqua nel più breve tempo possibile, attraverso una tazza della gavetta



- **BASE 2 (Akela): Pulire I piedi ad un Mendicante:** i Lupetti devono aiutare un povero che, nonostante si avvestito con abiti semplici, vuole mantenere uno stile dignitoso. Dunque vuole avere i piedi puliti, e le scarpe allacciate ma non si ricorda come si fa. Quindi, una volta che i Lupi lo hanno aiutato nel lavaggio dei piedi, li implora ad aiutarlo ad allacciare le scarpe. Materiale: 1 bacinella, 1 asciugamano

- **BASE 3 (Mimmo):** GARA DI VELOCITÀ A CHI RECUPERA PRIMA GLI OGGETTI PIÙ IMPORTANTI (TIROBIRBONE CELATO): un frate (o Francesco stesso) racconta di come coi suoi compagni fosse nata l'abitudine di fare a botte per chi arrivasse prima a tavola per prendere i posti migliori e i pezzi di pollo migliori... Sarete anche voi essere lesti come i compari? Il personaggio lancia una gara di rapidità per recuperare una serie di oggetti, belli e meno belli (ad esempio: pastelli nuovi e pastelli usati, pennarelli nuovi e pennarelli senza tappo o tutti mangiucchiati, sparsi entro un certo territorio). A gara conclusa Francesco chiede cosa abbiano preso i primi e cosa gli ultimi e spiegherà che i vincitori della gara tra i frati erano.... quelli che riuscivano a prendere i posti più brutti, i pezzi di carne più bruciacciata per lasciare agli altri la più buona... Non è un inganno, perché davvero per loro erano quelli i pezzi migliori, quelli buoni lasciati agli altri! È questo lo spirito del tiro birbone (B.A.) che ogni lupetto fa!

➔ **Ritrovo finale:** si canta la *Ballata dei Giullari*. Quindi il fraticello chiede quanti nodi siano rimasti da sciogliere nel cordone di ciascuno Lupetto... Evidentemente uno solo.

Quest'ultimo nodo da sciogliere è quello del cuore, quello che sta dentro di noi. Quel nodo che ci impedisce di essere davvero buoni e che tante volte sono i fratellini, i Vecchi Lupi, i genitori ad aiutarci a snodarlo.

Ognuno allora snoda il nodo al vicino, dopodiché tutti i cordoni vengono uniti in una grande catena (nodi piani!) a cui tutti attaccheranno le proprie mani e insieme si farà una preghiera finale per chiedere a Gesù ad imparare a tirare tanti tiri birboni come Francesco

## Breve riflessione sotto le stelle

Nello zaino di questa prima giornata di caccia possiamo trovare molti motivi di ringraziamento a Dio, Padre fedele, e molti motivi di verifica per la direzione della nostra vita.

Alcuni versetti del Salmo 135, il canto delle meraviglie di Dio nella storia d'Israele, ci aiuteranno a dire il nostro grazie per una "bella cosa" che Dio ha fatto per noi:

Lodate il Signore perché è buono.  
Lodate il Dio degli dei.  
Lodate il Signore dei Signori.  
Egli solo ha compiuto meraviglie.

Ha creato i cieli con sapienza.  
Ha stabilito la terra sulle acque.  
Ha fatto il sole per regolare il giorno,  
la luna e le stelle per regolare la notte,  
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi.  
Lodate il Dio del cielo, perché eterna è la sua misericordia.

Se veramente ti aspetti molto da questi giorni di caccia, comincia a pensare come puoi dare il meglio di te.

In un momento di silenzio, individua l'atteggiamento che pensi importante assumere verso gli altri durante questa Caccia.

# Sabato 04/06/2011 ore 21,00

## Caccia francescana «il Cantico delle creature: la gioia di un Giullare di Dio»



### OBIETTIVI:

- Presentare ai lupetti alcuni episodi (spesso meno noti) relativi agli ultimi anni di vita di Francesco;
- Far comprendere e vivere ai Lupetti, attraverso la figura di San Francesco, l'amore per il creato, ma anche per i fratelli che ci sono accanto;
- Insegnare ai Lupetti un nuovo canto francescano "La Ballata dei Giullari" a cui poter anche associare una attività di mani-abili (realizzazione di semplici strumenti musicali);
- Riscoprire l'essenzialità e la semplicità nelle piccole cose.

### PREPARATIVI PRE-CACCIA :

Nei giorni precedenti la Caccia verranno fatti alcuni racconti/chiacchierate (di 10 minuti) relativi all'ultima parte della vita di san Francesco. Infatti, verrà poi sottolineato ai lupetti il fatto che san Francesco scrisse il cantico delle creature in punto di morte.

In particolare:

- **1° giorno:** *richiami sulla preghiera del branco:* ricordare ai lupetti come san Francesco ha lasciato tutto per una vita di povertà e semplicità, ma come ciò non gli pesasse, anzi, fosse in lui motivo di gioia. Francesco era per questo un giullare di Dio!

→ INSEGNARE AI LUPETTI IL CANTO: *la ballata dei giullari* [testo e spartito in fondo]

→ (facoltativo): far realizzare ai lupetti dei semplici strumenti musicali da usare durante le strofe e il ritornello della Ballata (esempio: maracas fatte con bottigliette di plastica e sassolini; bastoncini e legnetti magari legati e disposti in modo da formare semplici xilofoni; tamburelli con corteccia; per i Lupi più in gamba dei flauti scavati nel Bambù o nelle Canne; e poi... c'è sempre il Lupetto che saprà stupire con la sua inventiva!)

- **2° giorno:** *racconto fatto da Santa Chiara* (Vecchio Lupo o Cambusiere, meglio se una ragazza, in costume): parla di come ha conosciuto Francesco, di come ha scorto in lui la luce e la gioia di Gesù e di come ha scelto anche lei di lasciare tutto. Racconta così di come Francesco vive ora in povertà alla Porziuncola, ma a volte si ritira anche in solitudine nei boschi sopra Assisi per pregare, leggere il Vangelo, stare da solo con il Signore e quando torna tra la gente ha sempre qualcosa di speciale da raccontare sull'amore di Dio per ogni uomo.

- **3° giorno:** *racconto sulle stimmate* (fatto da Baloo o da un altro vecchio lupo in un momento adatto, per esempio un momento di preghiera. Può anche essere fatto da un Capo in costume, ma è bene non legare sempre ogni racconto su San Francesco ad un personaggio in costume. Potrebbe crearsi una errata associazione nella mente dei bambini!); Francesco sul monte della Verna in digiuno per quaranta giorni riceve questo straordinario dono di Dio (vedi racconto sulle *fonti francescane*: F.F. 484-485; 1223-1227; approfondimenti sui miracoli che le stimmate producono nei passi che seguono: 1228-1233).

## PERSONAGGI:

- Pastore (Rossella)
- Astronomo (Giovanni)
- Mendicante assetato (Giusy)
- Madonna Jacopa (Giovanna)
- Eremita (Mimmo)

## MATERIALE e/o COSTUME:

- Abiti semplici, un bastone in mano e del cotone (meglio ancora se grezzo) da far raccogliere ai lupetti.
- Abiti orientaleggianti, se possibile barba lunga, occhiali, e varie carte delle costellazioni insieme a qualche strumento (matita, riga, compasso) e quant'altro possa avere un astronomo.
- Vestito fatto di stracci e indumenti poveri. Magari pure sporco in volto e sulle mani.
- Vestito da nobildonna  
Dovrà avere con sé tutto il materiale per accendere e alimentare un piccolo fuoco. Ed i dolci tipici
- Un vestito semplice, tipo quello del pastore.

## SVOLGIMENTO della CACCIA:

La caccia è strutturata in 3 fasi: il lancio (10'), la visita alle 5 stazioni (50') e le conclusioni (15'). Durata totale della caccia: 1h 15' – 1h 30'.

→ FASE 1: I lupetti si radunano dopo cena e, a gruppi (o di sestiglia), portano una borraccia e il canzoniere. Cerchio Famiglia felice. con ban per scaricare la tensione; quindi un fraticello (Orazio) introduce i lupetti in un'atmosfera improntata alla riflessione e al silenzio. Chiede ai lupetti se si ricordano cosa hanno ascoltato nei giorni precedenti sulla vita di san Francesco. Dopo aver raccolto le risposte dei lupetti, domanda se secondo loro anche con la sofferenza della malattia e dei segni della crocifissione Francesco era sempre contento come un giullare oppure se da allora, magari, era più triste...

«Anche voi allora, come dei giullari di Dio, andate a scoprire quel che Francesco ha detto e fatto proprio negli ultimi giorni della sua vita e scoprire così quale è stato il suo ultimo insegnamento.»

CANTO (gioioso, anche con strumenti musicali) : *La ballata dei giullari.*

→ FASE 2: *I lupetti partono in silenzio, divisi a gruppetti accompagnati da un Capo, per visitare le diverse stazioni:* seguono il percorso tracciato coi lumini, mantenendo sempre un opportuno stile lupetto.

NOTA BENE: Le stazioni devo durare massimo 10 minuti (ogni sestiglia partirà da una differente stazione).

## LE STAZIONI:

I lupetti incontreranno sul loro percorso le seguenti stazioni, tenute da Capi in costume.

- ❖ UN PASTORE: È mezzo cieco e chiede ai lupetti di cercare e raccogliere al suo posto la lana (del cotone nascosto) che ha tosato dalle sue pecore. Segue il racconto *le creature*:

«Avete mai pensato a quanti tipi di esseri viventi ci sono sulla terra? Immaginate un po' che differenza tra la grandezza dell'elefante e della balena e quella invece di una farfalla o di un insetto; esistono creature così diverse tra loro eppure così perfette: ci sono bestie mansuete e bestie feroci, animali che cacciano di giorno e altri che cacciano di notte, alcuni vivono in paesi dal caldo torrido, altri tra i ghiacci. Altri che strisciano a terra e vivono sottoterra, altri che fanno i loro nidi sugli alberi e volano nel cielo altissimi.

Tutti però hanno un elemento in comune: l'amore per cui il Padre che è nei cieli le ha create e le ha affidate all'uomo. Sta a noi, quindi, proteggerle e amarle così come ha fatto frate Francesco  
Canto Laudato Sii!

Al termine del racconto, il pastore declama: *«Laudato sii, mio Signore, per tutte le tue creature.»*

- ❖ MELCHIORRE, UN ASTRONOMO: è intento a disegnare le costellazioni dominanti a corte del cielo.

Quando arrivano i lupetti, lascia le sue carte ed esordisce:

«Io sono un saggio dell'Oriente e ho passato la mia vita a studiare il Signore nel suo più grande modo di parlarci: la natura, ed in particolare il cielo. Io ho scoperto i suoi segreti e li ho scritti su queste carte (mostra loro delle carte con delle costellazioni): e ve li mostro perché anche voi possiate capire meglio e amare di più il Signore.» Quindi porge ai lupetti un foglio con il piccolo e il grande carro e chiede loro se sono in grado di riconoscere e trovare quelle costellazioni in cielo. Segue il racconto *Il sole, la luna e le stelle*:

«Guardate un attimo attraverso il cielo: avete mai provato a contare le stelle? Ce ne sono diecimila miliardi di miliardi... cioè davvero tante! E sono anche molto utili. La vita nell'Universo e la Terra sono nate proprio dall'esplosione di una grande stella. Ma anche agli uomini del passato e del presente le stelle sono utili. Pensate ad esempio agli antichi navigatori che si orientavano con Siro oppure ai vostri fratelli più grandi, gli Esploratori, che camminano guidati dalla Stella Polare. Alcuni popoli antichi facevano iniziare l'anno al comparire, in una determinata parte del cielo, di Sirio oppure calcolavano, più di 2000 anni fa, il periodo del raccolto o quello pericoloso per mettersi in navigazione lungo i fiumi. E pensate poi alla Luna: lo sapevate, fratellini, che le maree dipendono proprio dalla luna? E cosa sarebbe il nostro pianeta, la Terra, senza la luce che ogni giorno il Sole ci fornisce da milioni di anni? Pensate che gran parte dell'ossigeno che respiriamo ci viene dalle piante le quali lo producono in quanto c'è la luce. Ed oltre l'ossigeno, pensate a come sarebbe la Terra senza il calore che ci viene dal Sole oppure se di calore ce ne fosse troppo: tutto sarebbe simile ad un immenso blocco di ghiaccio oppure ad un deserto infinito ed in entrambi i casi la vita sarebbe impossibile, proprio come su Mercurio o su Venere o su Marte che sono pianeti disabitati da pressoché ogni forma di vita. Ringraziamo quindi il buon Dio per il suo firmamento e per tutti i suoi corpi celesti. Fate come me, che ringrazio ogni volta che alzo lo sguardo al cielo per restare sempre incantato.»

Dono: delle Stelle di cartoncino, una per lupetto.

Seguono i versi: *«Laudato sii mio Signore per messer lo frate sole lo quale è iorno e allumini noi per lui. Ed ello è bello e radiante con grande splendore di te altissimo porta significazione. Laudato sii mio signore per sora luna e le stelle: in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle.»*

- ❖ UN MENDICANTE ASSETATO: chiede ai lupetti se hanno dell'acqua da dargli (i lupetti gli porgono la loro borraccia). Dopo aver bevuto ringrazia di cuore e inizia il racconto *l'acqua*:

«Quante volte vi capita di avere sete e di non riuscire a dissetarvi se non bevendo acqua? Pensate ai benefici che ci porta questo elemento: ci disseta, ci fa mantenere pulito il corpo, serve ad irrigare le piante che servono alla nostra vita: pensate che per tutte queste cose un filosofo greco di nome Talete disse 500 anni prima che nascesse Gesù che l'acqua è l'origine di tutto, volendo così dire che dove non c'è acqua non c'è vita. Pensate anche che spesso l'energia elettrica che scorre nei fili e illumina le nostre case ci viene proprio dall'acqua attraverso enormi centrali che sono appunto chiamate idroelettriche (in greco, fratellini, idros vuol dire acqua). Fate dunque attenzione a non sprecare questo bene così prezioso. Frate Francesco ne aveva grande cura e diceva che l'acqua oltre ad essere utile è anche umile e pura. Umile, perché scorre in basso, spesso sottoterra, senza far notare la sua presenza. Pensate alla rugiada che alla mattina bagna i campi e dà vita alle tantissime piante che crescono un po' dovunque. Penso che la rugiada esprima bene l'umiltà dell'acqua. E infine l'acqua è pura, sia perché porta via la sporcizia, sia perché è trasparente. Una persona pura è una persona trasparente, limpida, senza pensieri brutti nascosti ma, come l'acqua, scintilla alla luce del sole. Quanto è bella l'acqua, vero fratellini? Ringraziate Dio per questo grande dono!»

Dono: una tazza con l'acqua Canto Acqua Siamo Noi

Al termine il mendicante declama: *«Laudato sii mio Signore per sora acqua la quale è molto utile et umile e preziosa e casta.»*

- ❖ **Madonna Jacopa:** ha acceso davanti a sé un bel fuoco ( o meglio una torcia). Chiede ai lupetti legna per alimentare il fuoco. Dopo che i lupetti hanno portato qualche legno, inizia il racconto *il fuoco*:

«Guardate come guizzano veloci le fiamme di questo fuoco: guardate come fluttuano libere. Certo, se il fuoco è libero del tutto diventa pericoloso e si possono creare degli incendi, ma se esso è sotto controllo, ci aiuta nella vita di tutti i giorni: quando la mamma accende il fornello è il fuoco che scalda le nostre vivande ed è sempre il fuoco che riscalda le nostre serate d'inverno. Anche se oggi ci sono in tante case i caloriferi, le caldaie che li alimentano vanno sempre grazie a del combustibile che brucia. Immaginatevi la meraviglia di quell'uomo primitivo che vide sprigionarsi dall'urto di due pietre la prima scintilla oppure quando un fulmine incendiò un albero terrorizzando gli animali e le persone presenti. Vi ricordate le storie degli antichi navigatori? Ebbene i primi fari erano costruiti in torri molto alte alla cui sommità ardevano degli enormi fuochi che segnalavano l'arrivo in qualche porto sicuro o l'avvicinarsi di scogliere pericolose. La vita senza il calore sarebbe molto difficile!»

Dono: Lumini accesi

Al termine dice: *«Laudato sii mio signore per frate focu per lo quale illumini la notte ed ello è bello e iocundo e robusto e forte.»*

- ❖ **UN EREMITA:** vive in montagna, quasi tutto il giorno da solo. Spiega ai lupetti che si procura da mangiare con quello che la terra gli offre e ogni tanto per la generosità di qualche pastore che incontra... Chiede così ai lupetti se possono cantargli un bel canto per ravvivare l'atmosfera. Dopo aver ascoltato il loro canto li ringrazia molto e dice loro che lui ascolta spesso delle canzoni nel mormorio del vento... Attacca con il racconto *il vento*:

«Se ora vi mettete tutti in assoluto silenzio vedrete che intorno a noi ci sono tanti rumori: la natura ci parla. E a me, come a frate Francesco, piace molto ascoltare, in particolare, la voce del vento. Ci sono giornate in cui lo senti forte e lui soffia, soffia, sembra che non smetta mai e in cielo vedi correre veloci le nuvole. A volte è così forte che se apri l'ombrello ti scappa via. Altre volte, invece, tutto è calmo e non si muove un filo d'erba. L'aria sembra immobile e in quelle giornate spesso si avverte un gran caldo. Senza vento non avremmo l'alternarsi delle giornate di bel tempo a quelle in cui viene la pioggia. In città l'aria ristagnerebbe e si formerebbe una nebbia pesante o peggio una cappa di smog e fumo che non ci fa respirare. Ma oltre a questo, il vento può essere anche sfruttato dall'uomo per produrre energia, con i grandi mulini a vento. Li avete mai visti? E che dire degli uccelli che sfruttano le correnti d'aria per planare e per emigrare in terre lontane? Senza queste correnti dovrebbero sbattere continuamente le ali e non ce la farebbero a compiere tragitti così lunghi, invece planando riescono ad attraversare gli oceani. Per non parlare delle piante: il vento trasporta via i semi e permette così la nascita di altre piante, magari in posti lontani o dove prima non c'era nulla. Insomma, sia gli animali, sia le piante, sia noi uomini dobbiamo proprio essere grati al vento per tutto il lavoro che fa, così come dobbiamo ringraziare il Padre che è nei cieli perché nelle diverse stagioni permette a tutte le creature sulla terra di procurarsi il cibo e di vivere. Come faccia è un mistero, per questo a me piace restare qui, da solo, in silenzio: di fronte al mistero della natura non si può che rimanere senza parole, soltanto in ascolto.»

Canto: Dolce Sentire



Mentre i lupetti si allontanano in silenzio declama: *«Laudato sii, mi Signore, per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, a le Tue creature dai sostentamento.»*

→ **FASE 3:** *I lupetti giungono all'arrivo del percorso cioè nel piazzale della Basilica inferiore.* Ad attenderli c'è Francesco sdraiato a Terra che osserva le stelle. Man mano che le sestiglie arrivano al posto, I lupi si sdraiano a terra formando un cerchio a partire dalla sinistra di francesco, e legheranno le due cime del cordoncino che hanno alla vita con I compagni a destra ed a sinistra. Sistemati tutti in perfetto silenzio, Francesco farà una brevissima predica\* poi prima di addormentarsi, passerà I Tau ai lupetti, sempre sdraiati, e porrà delle domande alle quali I Lupetti dovranno rispondere, scrivendo le risposte sulla stella consegnata dall'astronomo, il tutto guardando sempre il cielo.

*Poi, dopo 5 min. Di silenzio, Francesco invita I Lupi ad Attaccare le Stelle su un cartoncino Blu, tutti insieme (siamo uniti per il cordone), poi ci risdraiamo, chiama Madonna Jacopa e le dice di portare I Dolci (ricordiamoci che Leonardo è allergico alla frutta, quindi dolci al cioccolato), poi declamerà il Cantico delle Creature. Finito il Cantico, I Vecchi Lupi diranno di sciogliere il cordone e porteranno in assoluto silenzio I lupetti al pullman, mentre Francesco rimarrà disteso.*

### Discorso di Francesco

*“Sono veramente fortunati e benedetti da Dio, gli uomini e le donne che rimangono fedeli al proposito di amare il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze e amano il loro prossimo come se stessi, lottano contro il proprio io con i suoi peccati, ricevono il Corpo e il Sangue del nostro Signore Gesù Cristo e dimostrano, con le loro opere, la sincerità della loro adesione a Dio.*

*Lo Spirito Santo verrà su di loro e abiterà nel loro cuore. Essi sono veramente figli del Padre Celeste, perché dimostrano, con le loro opere, di essere uniti a Lui e sono sposi, fratelli e madri del nostro Signore Gesù: sposi, perché uniti a Lui nell'amore, che è dono dello Spirito; fratelli perché, come Egli desidera, fanno la volontà del Padre Suo; madri, perché Lo portano in sé con amore e Lo generano per mezzo delle opere sante, che attirano altri al bene.*

*Padre... Padre Santo, custodisci nel Tuo nome, quelli che mi hai affidato nel mondo”.*

### Momento di Riflessione

**ciascun lupetto penserà e scriverà sulla stella un proposito da mantenere, potrebbe essere una buona azione che il lupetto sente un po' difficile ma che si impegna a compiere, oppure il proposito di rispettare maggiormente un aspetto specifico della vita di fede, ad esempio di dire regolarmente una preghiera la sera o la mattina, di non distrarsi a messa...**

**3 punti fermi: Lodate il Signore? Aiutate gli Altri? Quale è l'oggetto di cui potete fare a meno.**

#### **Gli Altri:**

- **(So perdonare o spesso faccio solo di testa mia? Sono generoso e condivido quello che ho con i miei amici? Dico bugie? Faccio la Buona Azione quotidiana?**
- **Rispetto la natura e gli animali?) queste domande servono solo a farti riflettere, invece a quelle evidenziate dovrai rispondere scrivendo**

**Cosa posso fare per gli altri? Scrivi il Tuo impegno nei confronti degli altri**

#### **Il Signore:**

- **Prego ogni sera o mi scoccio?**
- **Come posso ringraziare il Signore per quello che ho? Scrivi una Preghiera di ringraziamento**

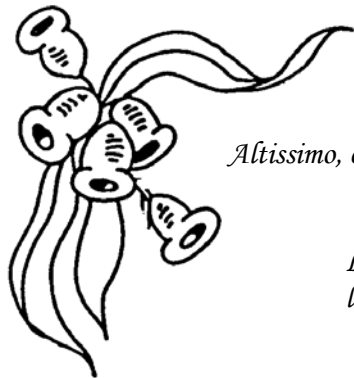
#### **I beni materiali:**

- **Qual'è l'oggetto, che desidero di più?**
- **Ne posso fare a meno?**
- **Quale oggetto che possiedo e mi piace, potrei dare a chi non ha nulla?**

**Scrivi sulla Tua Stella**

Neri	Pezzati	Fulvi	Rossi	Bruni
Astronomo	Mendicante	Eremita	Pastore	Jacopa
Jacopa	Eremita	Pastore	Astronomo	Mendicante
Mendicante	Pastore	Astronomo	Jacopa	Eremita
Eremita	Astronomo	Jacopa	Mendicante	Pastore
Pastore	Jacopa	Mendicante	Eremita	Astronomo



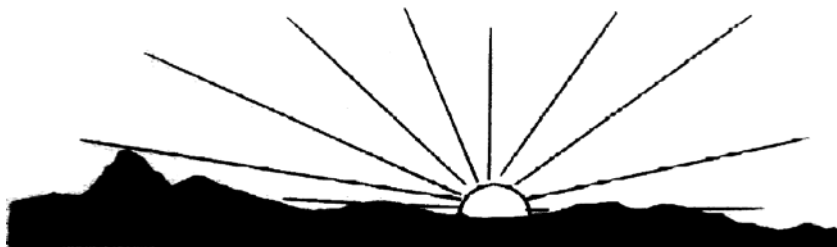


## **CANTICO DELLE CRATURE**

[O CANTICO DI FRATE SOLE]

*Altissimo, onnipotente, buon Signore, tue son le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione.  
A te solo, Altissimo, si addicono, e nessun uomo è degno te nominare.*

*Laudato si', mi' Signore, con tutte le tue creature, specialmente messer frate sole,  
lo qual'è giorno, e illumini noi grazie a lui. Egli è bello e radiante con grande splendore:  
di te, Altissimo, porta significato.*



*Laudato si', mi' Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo l'hai formate chiare e preziose e belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate vento e per l'aria, le nubi, il sereno e ogni tempo,  
per il quale alle tue creature dai sostentamento.*

*Laudato si', mi' Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate fuoco, per il quale illumini la notte:  
ed egli è bello, giocondo, robusto e forte.*

*Laudato si', mi' Signore, per sorella nostra madre terra, la quale ci sostiene e governa,  
e produce diversi frutti con coloriti fiori e erba.*

*Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore e sostengono infermità e tribolazione..  
Beati quelli che la sosterranno in pace, che da te, Altissimo, siano incoronati..*

*Laudato si', mi' Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare:  
guai a quelli che morranno nel peccato mortale; beati quelli che troverà nella tua santissima volontà,  
la morte non gli farà male.*

*Lodate e benedite mi' Signore e ringraziate e servitelo con grande umiltà.*



## CANTO: LA BALLATA DEI GIULLARI

1  
Ve- sti- ti so- lo di strac- ci gi- ria- mo per la cit- tà Por-

6  
tan- do la no- stra gio- ia ad o- gnu- no che la vor- rà. Giul- la- ri del Si-

11  
gnor! Can- tia- mo tut- ti in- siem!

17  
Tam- bu- ri e cam- pa-

23  
nel- li in- sie- me con noi por- tiam, ve- nia- mo da o- gni

27  
do- ve ma u- ni- ti nel can- to siam. Giul-

30  
la- ri del Si- gnor! A- ral- di del Gran Re!

Vestiti di soli stracci giriam per la città  
portando la nostra gioia ad ognun che la vorrà.  
*Giullari del Signor: cantiamo tutti insieme!*

Tamburi e campanelli insieme con noi portiam,  
veniamo da ogni dove ma uniti nel canto siam.  
*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

Davanti a chi incontriamo l'inchino noi facciam  
e dandogli la mano di cuore lo salutiam!  
*Giullari del Signor: danziamo tutti insieme!*

e se un sorriso nasce sul volto davanti a me  
è l'unica grande gioia per cui Giullar si è.  
*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

Se or ci guardiam negli occhi amici diventerem  
su dimmi qual è il tuo nome lo porterò al mio Re.  
*Giullari del Signor: giochiamo tutti insieme!*

Unisciti al nostro canto difficile poi non è:  
ci basta restare insieme cammina accanto a me.  
*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

E camminando insieme ci accorgeremo che  
noi tutti Giullari siamo e ognuno diverso è.  
*Giullari del Signor: ognuno è quel che è!*

Andiamo verso la corte dell'unico grande Re  
quando ci aprirà le porte al banchetto  
festeggerem!  
*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*